



Creare valore sociale

I valori di squadra si estendono sempre di più anche fuori delle aziende, coinvolgendo le parti sociali. Cresce il ruolo della formazione

di Chiara Osnago Gadda

CREAZIONE DI PERCORSI DIVULGATIVI

Alcune immagini del Progetto Vulcani, il cui piano di comunicazione è stato realizzato da Map. La società di formazione è candidata al Sodalitas Social Award 2005 per il progetto Greenways (<http://www.mapsrl.com>).

Incoraggiare comportamenti socialmente responsabili durante la gestione quotidiana del core business aziendale, attraverso progetti che vedano il management e il personale coinvolti direttamente sul campo: questo è il principale obiettivo perseguito da Map, società fondata nel 1994 da Luca Santini, che si è distinta negli anni nella formazione comportamentale. Il lavoro di Map è da sempre quello di far interagire le persone, creando le condizioni per collaborare in modo efficace. Oggi la sfida si amplia e i valori di squadra si estendono anche al di fuori delle aziende, coinvolgendo tutte le parti sociali.

«La nostra volontà», afferma Luca Santini, «è quella di stimolare, in termini di responsabilità sociale d'impresa, un salto di qualità. Ciò significa riconoscere nell'azienda il soggetto che più di altri può contribuire alla creazione di benessere collettivo, poiché è qui che si crea il valore aggiunto da destinare al miglioramento della

qualità della vita. In questa ottica la responsabilità d'impresa assume un valore cruciale nel nostro quotidiano».

Map sta strutturando programmi di formazione strategici, specificamente orientati al supporto di queste tematiche. «Un serio intervento di responsabilità d'impresa», continua Santini, «non può prescindere dalla coerenza tra i valori aziendali e i comportamenti delle singole persone nell'attività quotidiana».

Un esempio concreto è il progetto Greenways, elaborato per Coloplast - Italia, azienda internazionale, leader nel settore medicale, che si occupa di prodotti e servizi per persone affette da patologie invalidanti. Obiettivo principale di Greenways è la riconversione di vecchie ferrovie abbandonate in percorsi ciclabili e aree riservate alla mobilità dolce in generale (pedoni, disabili, anziani).

«L'intervento», spiega Santini, «mira a rilanciare uno sviluppo turistico e ambientale del territorio, chiamando in campo i vari attori sociali: gli abitanti del luogo, gli operatori economici e turistici, le comunità montane, la Provincia e i Comuni. Il progetto, iniziato lo scorso ottobre nella Provincia di Bergamo e tuttora in corso, ha coinvolto circa cento persone di Coloplast. I partecipanti sono stati suddivisi in unità di lavoro autonome, coordinate tra loro: muniti di bussole, satellitari Gps e strumentazione G.I.S., sono stati impegnati nella rilevazione di dati e nella mappatura del territorio sotto la supervisione di urbanisti e geologi. I dati raccolti verranno utilizzati per realizzare "Carto - schede" a disposizione dell'utenza e presto on line sui siti della Provincia di Bergamo e dell'Aribi (Associazione per il rilancio della bicicletta)».

«Si tratta», prosegue Santini, «di un intervento che vuole stimolare l'azienda e il suo personale a crescere come gruppo e come individui singoli, facenti parte di un contesto più ampio, in armonia con le altre realtà sociali e ambientali».

Il valore del progetto Greenways sta nella possibilità di essere ripetuto su tutto il territorio nazionale (si parla di circa 7 mila km tra strade e ferrovie abbandonate e riconvertibili). Map crede che questa azione possa essere l'inizio di più interventi sostenuti da imprese che, come Coloplast, desiderano allineare i valori etici alla valorizzazione del patrimonio ambientale italiano.

Ma non è soltanto l'ambiente il focus di Map, la società sta infatti impegnando un gruppo di consulenti nella ricerca di interventi innovativi in campo storico-artistico, sociale e scientifico. Su questa linea di interventi Map sta realizzando alcuni progetti che prevedono la costruzione di parchi giochi per bambini in spazi messi a disposizione da comuni, scuole e ospedali in tutta Italia. I partecipanti sono impegnati direttamente nella progettazione e nella costruzione dell'intera struttura.

In campo storico-artistico Map ha preso accordi con enti pubblici e privati, che si occupano della valorizzazione del patrimonio artistico nazionale. «Stiamo progettando l'inserimento di personale aziendale nelle operazioni di restauro e catalogazione di opere d'arte. L'obiettivo, anche in questo caso, è di arricchire operazioni filantropiche con momenti di sviluppo e crescita delle persone. Inoltre questi progetti offrono la possibilità di creare veri e propri percorsi divulgativi, come una pubblicazione, un'esposizione interattiva o una mostra, capaci di coinvolgere e interessare un ampio pubblico».

In questo senso, non sarebbe la prima volta che Map realizza un importante piano di comunicazione: è il caso del Progetto Vulcani. «È stato un intervento portato a termine con successo», racconta Santini soddisfatto, «il progetto

aveva come obiettivo principale quello di accrescere la sicurezza dei cittadini in aree considerate a rischio e di migliorare la conoscenza scientifica della realtà vulcanica italiana».

Il Progetto Vulcani è stato realizzato dalla branch italiana di un'azienda multinazionale tedesca, a sostegno di una ricerca seguita dal dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze: i partecipanti insieme a vulcanologi sono stati impegnati nel rilevamento di dati geologici e geochimici legati all'attività dei vulcani Stromboli e Vulcano.

Al progetto è seguita la mostra "Vulcani - il Fuoco della Terra" inaugurata nel marzo 2002 a Milano, col patrocinio del Comune, del Museo di

storia naturale e dell'Associazione italiana musei scientifici. Ha registrato ben 15 mila presenze e l'interesse da parte della stampa nazionale. «Dopo l'esperienza di Milano», sottolinea Santini, «la mostra è diventata itinerante: le scuole stanno visitando l'esposizione, poiché, grazie alle sue componenti interattive, offre spunti interessanti e compatibili coi programmi scolastici». Il Progetto Vulcani è uno spazio ancora aperto. I vulcani italiani necessitano di un continuo monitoraggio per garantire la sicurezza delle comunità locali circostanti. In questo senso la mostra itinerante continua la sua opera di divulgazione scientifica, oltre che di sensibilizzazione.

Quali sono le basi metodologiche che caratterizzano le attività formative di Map? «Utilizziamo una metodologia di formazione», risponde Santini, «che incide sui comportamenti e sugli atteggiamenti personali, invitando i partecipanti a mettersi in gioco, uscendo dagli schemi consueti, sperimentando il cambiamento. Essa è fondata sull'esperienza (*learning by doing*) e utilizza il processo tipico dell'apprendimento esperienziale: un ciclo continuo di attività, riflessione, concettualizzazione e trasferimento. In definitiva, ogni persona sperimenta in concreto l'efficacia o meno di alcuni comportamenti individuali e collettivi in situazioni reali direttamente vissute. Attraverso la fase di riflessione si creano i collegamenti necessari al ricollocamento dell'esperienza vissuta nella realtà di lavoro quotidiano».



INTERVENTI IN CAMPO AMBIENTALE, STORICO E SOCIALE

Sopra, Luca Santini, fondatore e titolare di Map, società di formazione comportamentale. Map è socio sostenitore di Planet life economy Foundation, e partner di Lifegate nel progetto Impatto Zero.